

AUTORE: **Luther Blisset**

Pseudonimo collettivo utilizzato da un numero imprecisato di artisti, performer e operatori virtuali negli anni novanta.

Il nome Luther Blisset è stato preso in prestito da un calciatore inglese attivo negli anni ottanta che può vantare anche una poca fortunata apparizione nel campionato italiano con la maglia del Milan, mentre l'immagine di questo fantomatico personaggio (*qua a fianco*) è opera del 1994 di Andrea Alberti ed Edi Bianco con lo scopo di renderlo ancor di più un'icona della pop art.



Lo pseudonimo fa la sua comparsa per la prima volta nella città di Bologna nel 1994, definito come “opera aperta”, con lo scopo di denunciare la superficialità e gli inganni del sistema mass-mediatico tramite azioni di sabotaggio, manifestazioni, video, pubblicazioni tutto sotto la firma Luther Blisset.

Negli anni novanta il Luther Blisset Project conobbe una grande fortuna nei confini nazionali ma anche al di fuori della penisola infatti con questa firma si possono trovare iniziative anche in Inghilterra, Germania, Spagna, Slovenia e comparendo addirittura in Canada, Stati Uniti e Brasile.

Diverse sono state le vittime di questo “movimento”: il programma “Chi l’ha visto?”, la casa editrice Mondadori, i giornali della città di Viterbo e la biennale di Venezia.

Il 1999 sarà un anno fondamentale per il Luther Blisset Project perché viene pubblicato il romanzo storico Q, che riscuote un grande successo di pubblico e critica e viene tradotto in varie lingue, ma è anche l’anno del termine del piano quinquennale del progetto che porterà i gruppi storici ad seppuku simbolico, ovvero un suicidio rituale che interromperà, anche se non totalmente, l’azione del Luther Blisset Project.

Dalle ceneri di questo nasceranno diversi gruppi collettivi tra i quali il gruppo bolognese denominato Wu Ming, nato nel gennaio del 2000, formato da esponenti letterari del Luther Blisset nonché autori del romanzo Q, e tutt’ora attivi nella pubblicazione di libri.